

GIOCHI DELLA XXXII OLIMPIADE

24 Lug / 9 Ago 2020



I Giochi del 2020 sono stati assegnati alla città di Tokyo dalla 125ª Sessione del CIO tenuta a Buenos Aires il 7 Settembre 2013. Tokyo e il suo circondario ospitano oggi circa 13 milioni di abitanti a fronte dei 127 di tutto il Giappone (PIL pro-capite 2018 pari a 38.400 \$ contro i 31,900 dell'Italia).

Dopo il ritiro di Roma, la cui candidatura era stata bocciata dal presidente del consiglio Mario Monti il 14 Febbraio 2012, erano rimaste solo tre le città propostesi: assieme a Tokyo, s'erano presentate Madrid e Istanbul. In testa sin dal turno preliminare, la capitale del Giappone (quinta città chiamata ad organizzare i Giochi per la seconda volta) in finale ha prevalso largamente nei confronti di Istanbul.

Tutto secondo le previsioni della vigilia, con una delusione più marcata di Madrid, che si pensava meritasse maggiore considerazione. Per la capitale spagnola si trattava della terza bocciatura consecutiva dopo quelle del 2005 (per Londra 2012) e del 2009 (per Rio 2016). Questo il dettaglio delle votazioni:

I Turno

Tokyo: 42

Istanbul: 26

Madrid: 26

Spareggio

Istanbul: 49

Madrid: 45

Turno finale

Tokyo: 60

Istanbul: 36

La sola incertezza l'aveva sollevata il timore per il disastro di Fukushima, città a poco più di duecento chilometri da Tokyo, quando l'11 marzo 2011 era esplosa la centrale nucleare di Okuma, abbattuta da uno tsunami causato da un terremoto marino. Ma le rassicurazioni del primo ministro Shinzo Abe (lo stesso oggi chiamato a gestire i Giochi) riuscirono a convincere i membri del CIO che non c'era alcun rischio. Anche se i lavori di bonifica veri e propri – affidati alla società che gestisce l'impianto, la Tepco (Tokyo Electric Power) – avranno inizio solo nel 2021.

L'allora presidente del CIO, il belga Jacques Rogge, salutò l'assegnazione con le seguenti parole di circostanza: "La candidatura di Tokyo era la più convincente: accogliendo l'invito a 'scoprire il futuro', sono certo che i nuovi Giochi giapponesi saranno organizzati benissimo, rafforzeranno i valori olimpici e trasmetteranno alle nuove generazioni i valori dello sport".

Il dossier di Tokyo era stato modulato su quello già presentato per l'edizione 2016, poi assegnata a Rio de Janeiro, e solo in parte rivisto. Prevedeva 36 impianti sportivi, quindici dei quali già esistenti, 10 temporanei e 11 da costruire ex-novo. Il costo complessivo indicato nel dossier oscillava attorno a 4,5 miliardi di dollari: cifra ad oggi quasi triplicata.